

Scandalosa assoluzione

(Continuazione dalla 1a pagina)
de si sono stretti ieri attorno a D'Onofrio solidali con la sua opera.

Le testimonianze di questa solidarietà, dello sgomento di tutti gli antifascisti per la sentenza sono cominciate a giungere a D'Onofrio appena la notizia del verdetto si è diffusa: mentre il messaggio del convegno Togliatti, sono giunti i messaggi degli altri dirigenti del nostro Partito, dei parlamentari democratici, dei lavoratori di tutto il Lazio, dalla contadina della Sabina all'operaio di Civitavecchia e di Roma.

Il compagno Giancarlo Pajetta ha così scritto al compagno D'Onofrio: «Carissimo Edo, ti giungono la solidarietà fraterna e l'esperienza dei tuoi militari antifascisti per l'assalto che vorrebbe colpire gli antifascisti che negli anni più duri denunciavano le sciacquerie della Patria e aiutarono gli italiani, a ritrovare la via della libertà. Un abbraccio. Giancarlo Pajetta».

Il compagno Mauro Scoccimarro, dal canto suo, faceva pervenire a D'Onofrio il seguente messaggio: «A destra, la solidarietà più solida, nella solidarietà nel momento in cui si è voluto offendere e colpire la libile attività da te svolta come antifascista e come italiano. Chi sa quello che tu hai fatto fra i prigionieri italiani sente la profonda ingiustizia di una sentenza che è una offesa alla verità e a tutta la tua opera di cui ogni democratico e libero degnò di questo nome si sente obbligato a difendere».

L'onorevole Giuseppe Berti ha inviato il seguente messaggio: «A nome della segreteria della Associazione Italia-URSS manifesto la nostra incondizionata solidarietà contro la sentenza la quale non colpisce tanto le personalmente quanto la causa del miglioramento dei rapporti tra due popoli, nell'interesse della pace e alimenta la comune campagna antivietnamita».

Viva impressione la sentenza ha suscitato fra i deputati ed i senatori democratici. Ecco il telegramma inviato dagli onorevoli Smith, Cerabona, Roveda, Paolucci, Azzì, Nasì: «Nel momento in cui assoluzioni tuoi denigratori tenta invano offuscare tua leale tenace combattuta antifascista e antifascismo stesso, noi risiamo libera onore d'Italia, noi deputati democratici indipendenti esprimiamo nostra affettuosa solidarietà».

I senatori socialisti Alberti, Beringuer e Grisolia, ed il deputato Oreste Lizzadro hanno inviato il seguente messaggio: «Sicuri di interpretare i sentimenti dei compagni socialisti del Lazio si inviamo la affettuosa incondizionata solidarietà per l'ingiusto verdetto che avvileva la giustizia del nostro Paese».

A Roma si è immediatamente riunita la Segreteria della Federazione romana del P.C.I. che ha emanato il seguente comunicato:

«La Segreteria della Federazione Comunista Romana ha appreso con viva sdegno la sentenza con cui dei magistrati del governo clericale hanno condannato i militari del Comitato di Lavoro di Milano ai rintuiti di essere stati esponenti di violenze che hanno costituito un giro di inaudita faziosità le vergognose speculazioni antisovietiche di elementi fascisti ed antinazionali».

«Questa sentenza va considerata alla stessa stregua delle numerose già pronunciate contro partigiani di tutti colori colpevoli che di aver combattuto per la loro fede contro i traditori fascisti, e non è altro che un nuovo episodio del processo alla Resistenza che ormai da due anni si va svolgendo in Italia per istigazione di coloro che si servono del potere a fini esclusivi di repressione contro le forze popolari, di odio anticomunista ed antinazionalista, di divisione della

«Al compagno D'Onofrio, bandiera del movimento popolare, antifascista, comunista romano, la Segreteria della Federazione esprime, a nome di 83.000 organizzati, l'esperienza più viva del suo affetto, della sua sempre più grande fiducia, con la promessa che l'organizzazione del Partito trarrà motivo da questo nuovo vergognoso episodio per intensificare la sua lotta, onde affrettare la sua vittoria, e che le famiglie saranno per sempre cancellate dalla vita del popolo italiano».

«Da tutte le Sezioni romane affluiscono alla Federazione ed alla Direzione del P.C.I. delegazioni di compagni che vogliono far sentire al loro amato dirigente quanto gli sono vicini in questo momento».

Le prime sezioni romane che hanno portato la loro solidarietà sono state quelle di Prenestino, Gianicolense, Testaccio, Trastevere, Tiburtino III, Primavalle, Acilia, Monte Sacro, Mazzini. Anche dai luoghi di lavoro sono giunti telegrammi di solidarietà. Tra i poligrafici, hanno inviato messaggi gli stabilimenti della Stampa Moderna del Poligrafico di Piazza Verdi e via Capponi, della Nove e della Vittoria.

Il nostro Direttore, compagno Ingrao, ha inviato a D'Onofrio il seguente telegramma:

«Caro D'Onofrio, i compagni dell'Unità di Roma, ai quali sei sempre stato vicino con il tuo consiglio e la tua fraterna opera di dirigente, ti inviano l'esperienza del loro sdegno per la sentenza che vorrebbe coprire la tua opera. Ad esso risponde l'impegno a meglio lavorare per la causa della verità, dell'antifascismo del socialismo. Un fraternal saluto. Pietro Ingrao».

Le autorità vaticane continuano a «precisare»

«Alcune ore di distanza da una intervista «chiarificatrice», concessa ieri da un prelato del Santo Ufficio al Giornale d'Italia e da questo giornale pubblicata con molte rilevate i «competenti organi del Vaticano», si è verificata, nell'Ansa, una lunga precessione nella quale, a smentita del prelato, si dichiara che un singolo non può dare una esatta interpretazione del decreto del Santo Ufficio.

Dopo aver ancora una volta ripetuto a discolpa del Vaticano che il fondamento della scommessa è puramente religioso, la seconda

«intervista chiarificatrice», si diffonde sulla gradualità delle pene previste dal decreto.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN DIFESA DEI LAVORATORI E DEI PICCOLI INDUSTRIALI

La CGIL chiede misure urgenti per risolvere la crisi dell'elettricità

Grave situazione a Milano per una nuova ondata di licenziamenti nelle industrie - Dichiarazioni di Roveda

Nella giornata di ieri la segreteria della CGIL ha inviato al Ministero del Lavoro, ai Ministeri dei L.R.P. e dell'Industria e agli Alti Commissari per l'energia elettrica una lettera per sollecitare la convocazione di una riunione tra tutte le parti interessate al fine di esaminare a fondo la crisi dell'energia elettrica e di studiare i limiti entro i quali debbono essere comodati gli esercizi di provvedimenti, per evitare una ulteriore diminuzione del tono di vita delle masse lavoratrici.

Ribadendo le decisioni prese dall'Esecutivo, la lettera chiede la sospensione dei provvedimenti già emanati dai Commissari dell'energia elettrica, provvedimenti che facendo ricadere unicamente sui lavoratori gli oneri derivanti dalla crisi di energia sono considerati dalla CGIL praticamente inattuibili.

Come abbiamo già annunciato l'Esecutivo Confederale aveva chiesto inoltre il censimento, il controllo e l'immediata messa in opera di tutti gli impianti generatori autonomi, la limitazione dei consumi non indispensabili, provvedimenti eccetera per proteggere i lavoratori e i sindacati e subordinare quella degli utili a condizioni pressoché inaccettabili per la FIOM. Oggi si avrà un nuovo esempio di scaglione dell'imputato Venturini, affermando che questi si sono determinando un accordo di vivissimo malcontento fra i lavoratori del mestiere.

Campagna Roveda, segretario generale della FIOM. Egli ci ha detto:

«Si continua la sottile cattiva strada della smobilizzazione di una parte notevole delle industrie metallmeccaniche italiane. Naturalmente la FIOM, per quanto la riguarda, continuerà ad opporsi con tutti i mezzi sindacali contro la nuova ondata di licenziamenti. In questa ottava la FIOM è sicura di fare non solo gli interessi dei metallurgici ma quelli dell'industria italiana e quindi di tutto il popolo».

In questi giorni, secondo quanto si è stabilito all'indomani del grande sciopero di 24 ore di tutti i metallurgici, sono state riprese le trattative fra gli impianti e la FIOM e gli industriali e subordinata quella degli utili a condizioni pressoché inaccettabili per la FIOM. Oggi si avrà un nuovo esempio di scaglione dell'imputato Venturini, affermando che questi si sono determinando un accordo di vivissimo malcontento fra i lavoratori del mestiere.

I D. C. NON VOGLIONO PUNIRE UN DIPUTATO MAFIOSO

L'Assemblea siciliana in crisi per un losco gesto di omertà

Gravi incidenti - Il Presidente minaccia di far arrestare 1 deputati che esigono l'applicazione del regolamento?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO, 22. — Incidenti assai gravi si sono verificati ieri all'Assemblea regionale cui i lavori si svolgono da due giorni in una atmosfera di estrema tensione in seguito agli insulti lanciati dal deputato separatista Castrigiovanni contro i compagni Li Causi e Montalbano.

I precedenti della seduta di oggi sono stati di estrema tensione, con la maggioranza che si è impegnata a impedire che si faccia una inchiesta in causa a deputati e che vengano chiamati in causa i deputati notoriamente legati alla mafia.

Il vecchio Cipolla appoggia sfacciatamente questa manovra, al punto che nel corso della riunione dei capi gruppi, prima della seduta, ha detto: «Non far arrestare i deputati dell'opposizione». I maggiori esponenti della maggioranza hanno fatto addirittura capire che essi sono disposti a sciogliere l'Assemblea piuttosto che permettere la punizione che permette la punizione di Castrigiovanni. Se questa manovra venisse attuata il fatto costituirebbe una conferma clamorosa della complicità tra maggioranza e banditismo.

G. S.

che le sanzioni previste dal regolamento venissero applicate contro il Castrogiovanni.

Il Presidente Cipolla si è rifiutato categoricamente di fare il suo dovere e allora è scoppiato un tumulto indescrivibile e la seduta è stata sospesa. La situazione si pone adesso così: i deputati del Blocco del Popolo e deputati di Cipolla si rifiutano di far arrestare i deputati dell'opposizione. I maggiori esponenti della maggioranza hanno fatto addirittura capire che essi sono disposti a sciogliere l'Assemblea piuttosto che permettere la punizione di Castrigiovanni. Se questa manovra venisse attuata il fatto costituirebbe una conferma clamorosa della complicità tra maggioranza e banditismo.

Ha ancora la parola il sen. Di GIOVANNI (PSLI) e il sen. LUSSU che in un grande discorso ricorda ai deputati in buona fede che razza di «federalisti» appoggiano il Consiglio Europeo. Oltre a Chiarulli, che non è certo un utopista, i Castrigiovanni, prima della seduta, hanno detto: «Non far arrestare i deputati dell'opposizione». I maggiori esponenti della maggioranza hanno fatto addirittura capire che essi sono disposti a sciogliere l'Assemblea piuttosto che permettere la punizione di Castrigiovanni. Se questa manovra venisse attuata il fatto costituirebbe una conferma clamorosa della complicità tra maggioranza e banditismo.

G. S.

Silenzio ufficiale sul ricatto del petrolio

Il Governo non ha ritenuto ancora necessario prendere posizione in merito al passo fatto dal Governo americano per il sfruttamento del nostro petrolio.

Nessun comunicato ufficiale è stato emesso. Interrogato dall'«Ansa» Palazzo Chigi ha ritenuto di cavarsela con una dichiarazione ufficiale in cui si è detto: «Non faremo nulla».

Il primo a voler sentire la verità è stato il deputato Cipolla, che si è rifiutato di far arrestare i deputati dell'opposizione. I maggiori esponenti della maggioranza hanno fatto addirittura capire che essi sono disposti a sciogliere l'Assemblea piuttosto che permettere la punizione di Castrigiovanni. Se questa manovra venisse attuata il fatto costituirebbe una conferma clamorosa della complicità tra maggioranza e banditismo.

G. S.

che le sanzioni previste dal regolamento venissero applicate contro il Castrogiovanni.

Il Presidente Cipolla si è rifiutato categoricamente di fare il suo dovere e allora è scoppiato un tumulto indescrivibile e la seduta è stata sospesa. La situazione si pone adesso così: i deputati del Blocco del Popolo e deputati di Cipolla si rifiutano di far arrestare i deputati dell'opposizione. I maggiori esponenti della maggioranza hanno fatto addirittura capire che essi sono disposti a sciogliere l'Assemblea piuttosto che permettere la punizione di Castrigiovanni. Se questa manovra venisse attuata il fatto costituirebbe una conferma clamorosa della complicità tra maggioranza e banditismo.

G. S.

che le sanzioni previste dal regolamento venissero applicate contro il Castrogiovanni.

Il Presidente Cipolla si è rifiutato categoricamente di fare il suo dovere e allora è scoppiato un tumulto indescrivibile e la seduta è stata sospesa. La situazione si pone adesso così: i deputati del Blocco del Popolo e deputati di Cipolla si rifiutano di far arrestare i deputati dell'opposizione. I maggiori esponenti della maggioranza hanno fatto addirittura capire che essi sono disposti a sciogliere l'Assemblea piuttosto che permettere la punizione di Castrigiovanni. Se questa manovra venisse attuata il fatto costituirebbe una conferma clamorosa della complicità tra maggioranza e banditismo.

G. S.

che le sanzioni previste dal regolamento venissero applicate contro il Castrogiovanni.

Il Presidente Cipolla si è rifiutato categoricamente di fare il suo dovere e allora è scoppiato un tumulto indescrivibile e la seduta è stata sospesa. La situazione si pone adesso così: i deputati del Blocco del Popolo e deputati di Cipolla si rifiutano di far arrestare i deputati dell'opposizione. I maggiori esponenti della maggioranza hanno fatto addirittura capire che essi sono disposti a sciogliere l'Assemblea piuttosto che permettere la punizione di Castrigiovanni. Se questa manovra venisse attuata il fatto costituirebbe una conferma clamorosa della complicità tra maggioranza e banditismo.

G. S.

che le sanzioni previste dal regolamento venissero applicate contro il Castrogiovanni.

Il Presidente Cipolla si è rifiutato categoricamente di fare il suo dovere e allora è scoppiato un tumulto indescrivibile e la seduta è stata sospesa. La situazione si pone adesso così: i deputati del Blocco del Popolo e deputati di Cipolla si rifiutano di far arrestare i deputati dell'opposizione. I maggiori esponenti della maggioranza hanno fatto addirittura capire che essi sono disposti a sciogliere l'Assemblea piuttosto che permettere la punizione di Castrigiovanni. Se questa manovra venisse attuata il fatto costituirebbe una conferma clamorosa della complicità tra maggioranza e banditismo.

G. S.

che le sanzioni previste dal regolamento venissero applicate contro il Castrogiovanni.

Il Presidente Cipolla si è rifiutato categoricamente di fare il suo dovere e allora è scoppiato un tumulto indescrivibile e la seduta è stata sospesa. La situazione si pone adesso così: i deputati del Blocco del Popolo e deputati di Cipolla si rifiutano di far arrestare i deputati dell'opposizione. I maggiori esponenti della maggioranza hanno fatto addirittura capire che essi sono disposti a sciogliere l'Assemblea piuttosto che permettere la punizione di Castrigiovanni. Se questa manovra venisse attuata il fatto costituirebbe una conferma clamorosa della complicità tra maggioranza e banditismo.

G. S.

che le sanzioni previste dal regolamento venissero applicate contro il Castrogiovanni.

Il Presidente Cipolla si è rifiutato categoricamente di fare il suo dovere e allora è scoppiato un tumulto indescrivibile e la seduta è stata sospesa. La situazione si pone adesso così: i deputati del Blocco del Popolo e deputati di Cipolla si rifiutano di far arrestare i deputati dell'opposizione. I maggiori esponenti della maggioranza hanno fatto addirittura capire che essi sono disposti a sciogliere l'Assemblea piuttosto che permettere la punizione di Castrigiovanni. Se questa manovra venisse attuata il fatto costituirebbe una conferma clamorosa della complicità tra maggioranza e banditismo.

G. S.

che le sanzioni previste dal regolamento venissero applicate contro il Castrogiovanni.

Il Presidente Cipolla si è rifiutato categoricamente di fare il suo dovere e allora è scoppiato un tumulto indescrivibile e la seduta è stata sospesa. La situazione si pone adesso così: i deputati del Blocco del Popolo e deputati di Cipolla si rifiutano di far arrestare i deputati dell'opposizione. I maggiori esponenti della maggioranza hanno fatto addirittura capire che essi sono disposti a sciogliere l'Assemblea piuttosto che permettere la punizione di Castrigiovanni. Se questa manovra venisse attuata il fatto costituirebbe una conferma clamorosa della complicità tra maggioranza e banditismo.

G. S.

che le sanzioni previste dal regolamento venissero applicate contro il Castrogiovanni.

Il Presidente Cipolla si è rifiutato categoricamente di fare il suo dovere e allora è scoppiato un tumulto indescrivibile e la seduta è stata sospesa. La situazione si pone adesso così: i deputati del Blocco del Popolo e deputati di Cipolla si rifiutano di far arrestare i deputati dell'opposizione. I maggiori esponenti della maggioranza hanno fatto addirittura capire che essi sono disposti a sciogliere l'Assemblea piuttosto che permettere la punizione di Castrigiovanni. Se questa manovra venisse attuata il fatto costituirebbe una conferma clamorosa della complicità tra maggioranza e banditismo.

G. S.

che le sanzioni previste dal regolamento venissero applicate contro il Castrogiovanni.

Il Presidente Cipolla si è rifiutato categoricamente di fare il suo dovere e allora è scoppiato un tumulto indescrivibile e la seduta è stata sospesa. La situazione si pone adesso così: i deputati del Blocco del Popolo e deputati di Cipolla si rifiutano di far arrestare i deputati dell'opposizione. I maggiori esponenti della maggioranza hanno fatto addirittura capire che essi sono disposti a sciogliere l'Assemblea piuttosto che permettere la punizione di Castrigiovanni. Se questa manovra venisse attuata il fatto costituirebbe una conferma clamorosa della complicità tra maggioranza e banditismo.

G. S.

che le sanzioni previste dal regolamento venissero applicate contro il Castrogiovanni.</p